

Uno per tutti, tutti per uno

SASSO



Sopra a destra staffetta femminile e sotto Sorin Diviza (giovane atleta di punta), Angelo Farina, Gabriele Marzolini. Sopra Sorin Diviza, Francesco Lionetto, Marco Visconti durante un allenamento. Nel tondo Nicola Bonato

LA DISCIPLINA L'associazione sportiva dilettantistica Orisasso promuove

«Con mappa e bussola

Tiziana Bongiovanni
■ SASSO MARCONI

IL TERRENO DI GIOCO
Può essere un centro storico, un parco fino a pascoli montani

SI CHIAMA Orisasso che sta per orienteering più Sasso Marconi. Cos'è? L'associazione sportiva dilettantistica (Asd) che promuove l'orienteering (neologismo inglese derivante dallo svedese orientering), lo sport dei boschi. La disciplina, nata in Svezia nel 1919, ma introdotta in Italia negli anni Cinquanta (la Fiso, Federazione italiana sport orientamento esiste però solo dal 1978) è una corsa campestre che consiste, muniti esclusi-

sivamente di una mappa topografica molto dettagliata e di una bussola, nell'effettuare un percorso predefinito caratterizzato da punti di passaggio obbligati contrassegnati sul terreno e sulla carta detti lanterne. Tali paletti, uniti tra loro da linee immaginarie, sono numerati secondo un ordine di percorrenza. Ogni concorrente

crea il suo tragitto; vince la gara chi ritorna al punto di partenza nel minor tempo. Esistono numerose varianti: il torneo può essere individuale o a squadre; può essere effettuato a piedi, in mountain bike, sugli sci di fondo. Così come il 'terreno' di gioco può essere anche un centro storico, un parco o i pascoli montani. Nel nostro paese l'orienteering è ancora in una dimensione ridotta, ma è in crescita. Gli sforzi attuali a livello internazionale sono volti a promuovere l'inserimento di questo sport nei Giochi Olimpici, sforzi che però finora non hanno avuto suc-



INSIEME
Qui a sinistra foto di gruppo e a destra Gran Galà



A sinistra Campionato Europeo Mtb-O Staffetta cat. M20, Leningrado

